

Proletari di tutti i paesi, uniamoci!

Unire i popoli contro l'aggressione imperialista!

Yankee, tornate a casa!

"Per noi, il disfattismo è un crimine e combattere per la vittoria nella Guerra di Resistenza contro il Giappone è un dovere ineludibile. Perché solo combattendo in difesa della madrepatria possiamo sconfiggere gli aggressori e ottenere la liberazione nazionale, e solo ottenendo la liberazione nazionale il proletariato e gli altri lavoratori possono ottenere la propria emancipazione. La vittoria della Cina e la sconfitta degli imperialisti invasori saranno una benedizione per i popoli degli altri paesi. Pertanto, il patriottismo è l'applicazione dell'internazionalismo nelle guerre di liberazione nazionale." Presidente Mao Zedong - Il ruolo del Partito Comunista Cinese nella Guerra Nazionale (ottobre 1938), Opere scelte, vol. II. "

Se i gruppi del capitale monopolistico statunitense persistono nel portare avanti la loro politica di aggressione e di guerra, arriverà inevitabilmente il giorno in cui saranno impiccati dai popoli del mondo. I complici degli Stati Uniti subiranno la stessa sorte.
" Presidente Mao Zedong – Discorso alla Conferenza Suprema dello Stato (8 settembre 1958)

"Oggi, la realtà è chiara: gli stessi combattenti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale stanno generando e preparando una nuova Terza Guerra Mondiale. Dobbiamo saperlo, e noi, come figli di un paese oppresso, siamo parte del bottino! Non possiamo permetterlo! Basta con lo sfruttamento imperialista! Dobbiamo porvi fine! Noi siamo del Terzo Mondo, e il Terzo Mondo è la base della rivoluzione proletaria mondiale, a una condizione: che i Partiti Comunisti innalzino la bandiera e la guidino. Questo è ciò che deve essere fatto!"
Discorso del Presidente Gonzalo

Il Movimento Popolare del Perù, organismo creato dal Partito Comunista del Perù, condanna e reprime con ardente odio di classe l'aggressione dell'imperialismo yankee contro Venezuela e Iran; che fa parte del suo piano egemonico e della sua disperata, aggressiva campagna genocida - in collusione e conflitto con le altre superpotenze e potenze imperialiste - contro le nazioni oppresse in tutto il mondo. Applicando l'ideologia universale del proletariato, il marxismo-leninismo-maoismo, principalmente il maoismo, e i contributi universali del Presidente Gonzalo, riaffermiamo che la contraddizione tra imperialismo e nazioni oppresse è la principale contraddizione nel mondo odierno e che senza conquistare e difendere la propria sovranità, indipendenza e autodeterminazione nazionale - unendosi al proletariato internazionale e ai popoli del mondo contro l'imperialismo - un popolo oppresso non può avanzare nelle proprie lotte e rovesciare i propri sfruttatori e oppressori.

Denunciamo e condanniamo l'aggressione yankee contro la nazione venezuelana; aggressione che fa parte della lotta interimperialista per l'egemonia globale e le risorse naturali.

Ma è principalmente parte della guerra genocida condotta dall'imperialismo statunitense - e dall'imperialismo nel suo complesso - contro i popoli oppressi. Denunciamo e condanniamo anche la criminale collaborazione del regime venezuelano con questa aggressione imperialista; un regime dello Stato capitalista burocratico che, nel suo tentativo di "cambiare padrone" e collaborare con l'imperialismo cinese, ha continuato a permettere lo sfruttamento imperialista statunitense del Paese.

Questo è l'ennesimo esempio di come i popoli oppressi non possano contare sulle loro borghesie burocratiche e compradore per difendere i propri Paesi, ma debbano invece fare affidamento sulle proprie forze e formare un fronte popolare per la

liberazione nazionale, armando le masse per la difesa della nazione. L'attuale aggressione imperialista contro Venezuela, Cuba e tutta l'America Latina intensifica ulteriormente la contraddizione tra nazioni oppresse e imperialismo e genera inevitabilmente una maggiore resistenza e militanza popolare in tutto il continente. In questo processo, è sempre più chiaro che per sviluppare e portare a termine la liberazione nazionale, è necessaria la leadership del proletariato per unire e armare le classi lavoratrici contro lo sfruttamento e l'oppressione imperialista.

I popoli dell'America Latina hanno secoli di esperienza nella lotta armata anticoloniale e antimperialista da cui imparare, ed è particolarmente importante che le forze proletarie e popolari imparino dall'esperienza del Partito Comunista del Perù e dalla Guerra Popolare in Perù, come stiamo già vedendo in Brasile e altrove.

Questo vale per tutti i popoli che lottano per la propria liberazione nazionale o per rovesciare i propri oppressori. Se trattano la loro lotta come separata dalla lotta globale contro l'imperialismo; se cercano di raggiungere i propri obiettivi sottomettendosi all'imperialismo, tradendo così il movimento globale di liberazione nazionale, non saranno in grado di liberarsi e perderanno il sostegno dei popoli del mondo. Questo è ciò che vediamo nel caso del Kurdistan, dove la giusta lotta del popolo curdo - per la propria liberazione nazionale e contro l'oppressione degli stati reazionari nella regione - è stata tradita dai suoi leader revisionisti e reazionari, che hanno svenduto le loro forze come mercenari dell'imperialismo e l'hanno giustificata con la propaganda reazionaria della "democrazia occidentale" e della "lotta contro l'islamismo". Ora, mentre altri lacchè dell'imperialismo in Siria attaccano la popolazione curda, si conferma ancora una volta che gli oppressi non possono contare su accordi con gli imperialisti, ma che ogni lotta di liberazione deve basarsi sulle proprie forze e sull'unità con il proletariato internazionale e i popoli oppressi del mondo. Pertanto, denunciando e condanniamo anche il ruolo sinistro del revisionismo in questi eventi. I revisionisti social-sciovinisti nei paesi imperialisti "sostengono ipocritamente le proteste" in Iran, ripetendo senza riserve la propaganda degli yankee e dei sionisti genocidi. Questi revisionisti, con il pretesto di "combattere l'islamismo", dipingono le nazioni oppresse come nemiche della "democrazia" e promuovono la farsa della "democrazia occidentale" per legittimare l'imperialismo e le sue guerre.

D'altra parte, ci sono revisionisti che promuovono la falsità di un "mondo multipolare", al servizio degli interessi dell'imperialismo cinese e russo, proponendo la divisione del mondo tra le superpotenze - la "coesistenza pacifica" - invece della liberazione nazionale e della distruzione dell'imperialismo.

È dovere dei comunisti, dei rivoluzionari e degli antimperialisti di tutto il mondo sostenere ogni movimento, ogni lotta, ogni guerra di liberazione nazionale che combatta l'imperialismo come nemico principale, e non permettere a sanguisughe imperialiste e maniaco-genocidi di sfruttare altre contraddizioni per deviare e manipolare il popolo.

Ovunque il proletariato non guidi ancora la lotta per la liberazione nazionale, questo compito rimane incompiuto; e ciò non nega il fatto che, temporaneamente, in alcune nazioni, altre classi possano guidare solo lotte antimperialiste al servizio della rivoluzione mondiale.

Tuttavia, per portare a termine la liberazione nazionale, essa deve inevitabilmente essere guidata dal proletariato attraverso il suo partito comunista, marxista-leninista-maoista e militarizzato, costruendo il fronte unito e il nuovo potere sviluppando la guerra popolare per culminare nella rivoluzione democratica e continuandola senza interruzione come rivoluzione socialista. Infine, per schiacciare e spazzare via l'imperialismo dalla faccia della terra e, attraverso rivoluzioni culturali, marciare insieme a tutta l'umanità verso il comunismo, una società senza classi e senza sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

CONDANNARE E SCHIACCIARE L'AGGRESSIONE IMPERIALISTA! YANKEE, TORNATE A CASA!

UNIRE I POPOLI SOTTO LA GUERRA PROLETARIA CONTRO TUTTI GLI IMPERIALISTI E LE LORO GUERRE! GUERRA POPOLARE FINO AL COMUNISMO!

Movimento Popolare Perù Febbraio 2026